

IL CAMMINO DI EMMAUS

n.34



L'estate:

occasione per recuperare il senso

dello stupore e della bellezza,

ascoltare la nostra interiorità

e riscoprire

l'amore

di Dio.

ASSOCIAZIONE EMMAUS

www.emmaus-associazione.org

SOMMARIO:

<i>Attualità</i>	3
<i>Buone Notizie</i>	8
<i>Hanno detto e ... scritto</i>	9
<i>I nostri appuntamenti</i>	10
<i>Le nostre esperienze</i>	11
<i>Emmaus per la spiritualità (F.I.E.S.)</i>	14
<i>Emmaus per il cantiere del Progetto Culturale (C.E.I.)</i>	16
<i>Volontariato e solidarietà</i>	21
<i>Promozione umana</i>	22
<i>Vi consigliamo</i>	23
<i>Festività - Auguri - Ringraziamenti</i>	25

Attualità

L'ITALIETTA, L'EUROPINA, E CINDIA

I RINDONDANTI PROGRAMMI ELETTORALI DELLE DUE FAZIONI POLITICHE IN ITALIA, il grande clamore attorno ai temi della nostra politica fatto dai politicanti di professione, con l'aggiunta di un certo "catechismo" politico fatto da alcuni vescovi della Chiesa cattolica e commenti televisivi di alcuni preti che si definiscono di prima linea, conducono la gente a pensare che l'Italia sia l'ombelico del mondo.

Purtroppo molti non si sono ancora resi conto che siamo diventati una piccola appendice dell'Europa, che ancora annaspa per trovare una propria identità che la distingua in mezzo alle grandi potenze mondiali.



Adesso si affacciano alla ribalta dei nostri occhi distratti la Cina e l'India.

Le popolazioni di questi due paesi sono costituite da tre miliardi e mezzo di persone (cinque volte l'intero continente europeo compresa la Russia, otto volte l'Unione europea allargata a 25 membri, 13 volte gli abitanti degli Stati Uniti) . Sono più giovani di noi (italiani). Hanno schiere di premi Nobel per la scienza. Civiltà antichissime che riemergono e che ne caratterizzano l'identità. Hanno arsenali nucleari.

Crescono sia demograficamente che economicamente.

La loro attuale debolezza e il nostro attuale rischio è che queste persone guadagnano stipendi con uno zero in meno dei nostri e perciò hanno un esercito di poveri. Noi europei non conosciamo la loro tradizione storica, religiosa, artistica, filosofica e perciò non siamo attrezzati al dialogo con loro.

Le due nazioni più popolate del pianeta sono il nuovo centro del mondo, dove si decide forse il destino dell'umanità.

Tuttavia queste due nazioni presentano modelli politici alternativi: L'India è la più vasta democrazia esistente al mondo, un esempio di pluralismo e tolleranza, di libertà di espressione. Tuttavia anche qui, seppure in una logica trasparente, nessuno regola gli scioperi, corruzione e scandali non si contano, la democrazia indiana non è più rispettosa dell'ambiente e infine ancora la vergogna delle caste e la discriminazione e i maltrattamenti delle donne.



La Cina è il più imponente modello di Stato autoritario, funzionale e modernizzatore, che ha saputo in pochi decenni traghettare dalla miseria al benessere 300 milioni di persone. Anche se tutti conosciamo lo sfruttamento lavorativo delle fasce deboli di quella popolazione, dove si può dire vi siano fabbriche-lager. Ma le donne, eserciti di operaie in divisa, dagli sguardi seri, concentrate, efficienti, instancabili sul lavoro, stanno minacciando di disoccupazione gli operai. La loro, è un'emancipazione economica reale, che libera la donna cinese dalla soggezione ai mariti. Intanto la banca centrale cinese sta finanziando l'America. La Cina è diventata il produttore e l'America il consumatore. Pechino e non WASHINGTON, prende le decisioni per il futuro dei mercati finanziari del mondo. Si può dire che la Cina sta dietro a quasi tutti gli eventi dell'economia globale e ha l'economia più aperta di tutte. E' esportatrice di capitali e le sue multinazionali vanno ad investire nei paesi sviluppati. Ha scavalcato gli Stati Uniti come prima esportatrice mondiale di prodotti tecnologici.

Vincerà la ricetta cinese o quella indiana? O un misto tra le due? E con quali conseguenze con il resto del mondo? Sapremo, noi europei, raccogliere la sfida?

IL VOLTO NEGATO

Il volto di un uomo vero. Di un Dio vero .

Immagine senza sembianze, senza contorno, da amare, contemplare.

La persona di fede la riconosce con gli occhi del cuore, mentre questo volto rimane oscurato a chi nega l'esistenza di Dio che si è fatto visibile in Gesù, e ne rifiuta l'incontro.

Egli rimane nascosto sotto il fango del peccato, si intravede sfigurato, contestato, sparato, mercificato.

Eppure vi sono espressioni che i Vangeli propongono alla nostra riflessione, che dicono chi veramente Egli sia, le sue caratteristiche di uomo-Dio, la perfezione di una vita che domanda di essere imitata, non banalizzata.

Gv. 1,1 E il Verbo si fece carne
Gv. 1,9 Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo...
Gv. 10,30 Io e il Padre siamo una cosa sola
Gv. 14,9 Chi ha visto me ha visto il Padre
Gv. 16,28 Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo...
Gv. 18,36 Il mio Regno non è di questo mondo...
Gv. 18,37 ..per questo sono venuto nel mondo, per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce...
Gv.6,27 Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà...
Gv. 6,51 Io sono il pane vivo disceso dal Cielo. Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno
Mt. 4,4 Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio
Mt.6,24 Non potete servire a Dio e a mammona (il denaro)...
Mt. 6,33 Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in più
Mt. 24,4 Guardate che nessuno vi inganni....

Poi la trasfigurazione (Mt17,1-2)
La morte e la risurrezione (Mt.Mc.Lc.Gv.)
L'ascensione(Lc 24,51) CHI E' MAI COSTUI ?
GESU' dimostra di avere un solo desiderio:
fare la volontà del Padre che l'ha mandato
e vuole insegnare a noi a fare come Lui,
come conferma la preghiera che Gesù ci ha insegnato e che recita
"Padre, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra..."



**TORNIAMO ALLE SACRE SCRITTURE! TROVEREMO LA VERITA' E SENZA ACCANIMENTI
PREGIUDIZIEVOLI, SARA' SMONTATA LA FAVOLA DEL CODICE DA VINCI.**

GESU' non perdona il peccato contro lo Spirito Santo. Il suo stesso Corpo simboleggia il tempio di Gerusalemme "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni" Mt.26,61 e Gv. 2,19. Infatti Gesù dopo tre giorni, risuscitò da morte.

Ma questo tempio non può essere utilizzato per mercimonio.

*Gv. 2,15 "Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi, gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi e ai venditori di colombe disse "Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di **mercato**"*

e in Mt. 7, 6 "Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi."

IL CALCIO E GLI SPIRITI DI MALVAGITA' CHE LO DISTRUGGONO

Proviamo a indagare gli spiriti di malvagità che stanno distruggendo uno sport che vive da millenni.
Primo senz'altro l'**AVIDITA'**
Secondo la **MENZOGNA**
Terzo la **VIOLENZA**
Quarto il relativismo **ETICO**
Quinto l'incapacità a definire quali siano i **VALORI** che contano.



- 1- L'**AVIDITA'** conduce le persone di qualsiasi professione e ambiente ad essere come ciechi. Di fronte a possibilità di facile guadagno, successo, visibilità mediale, non esistono freni inibitori. Per la maggioranza delle persone il concetto prioritario è il seguente "esisto in quanto possiedo molto"
- 2- LA **MENZOGNA** è ormai abituale. Se questo conduce a un profitto per sé e per i propri aggregati, appare persino un forte motivo etico (come dire "il fine giustifica i mezzi").
- 3- LA **VIOLENZA** è mancanza di educazione a governare gli istinti. Molte persone frustrate dal mancato conseguimento dei propri desideri di felicità (mancanza di lavoro, di punti di riferimento, di autostima, di rapporti positivi, famiglia disestata, frustrazioni inconfessate rispetto ai modelli fisici presentati dai media, incapacità di inserimento nella comunità, ecc.) tutto questo scatena sentimenti repressi di vendetta verso la società che si manifestano dove più è possibile, come lo stadio, la discoteca e simili.
- 4- IL **RELATIVISMO ETICO** è serpeggiante in tutti gli strati della società: lo dimostra la ricerca di approvazione a comportamenti che qualche anno fa sarebbero stati ritenuti illeciti. Oggi libertà equivale per la maggioranza delle persone a libertinismo. La gente comune, quando riesce il reiterato tentativo di far approvare per legge determinate scelte, arriva a ritenere che tali scelte non siano più opinabili, ma da ritenersi come buone.
- 5- **VALORI**. Anche a proposito di valori vi è una scala, un ordine che fa emergere le priorità perché afferiscono non solo al bene in sé, ma anche al bene comune. La fretta, l'urgenza del fare che caratterizzano il nostro tempo frenetico lavorativo e non, la rincorsa affannosa al divertimento a tutti i costi, non lasciano più tempo per la riflessione, la meditazione, la spiritualità, la crescita dell'essere. La gente comune non ha la forza di distaccarsi neanche temporaneamente da questo stile di vita, legge poco, non si confronta, non lascia spazi e tempi per il pensiero, quasi che l'azione non avesse bisogno di questo per diventare buona.

Ci sembra che questi possano essere elementi sufficienti per affermare che il **CALCIO** come **SPORT**, è impazzito. Ma perché anche i dirigenti non vanno qualche volta in ritiro? Perché i calciatori vanno in ritiro soltanto per allenarsi e non anche per crescere come uomini?

Buone Notizie



- L'Università di Gerusalemme ha Laureato il Cardinale Martini
- Verso una nuova strategia pastorale per la Chiesa ambrosiana: a tutti, sacerdoti, religiosi e laici, è chiesto un passaggio coraggioso di maggiore comunione, per favorire meglio la missione della Chiesa.
- Separati, ma sempre genitori. Una nuova legge regola l'affidamento dei minori dopo la separazione dei coniugi, basandosi sul principio della "bigenitorialità"
- Nel 2005 la collaborazione con i consultori è già nei fatti. Il "passaparola" funziona: il CAV ha salvato la vita a 8000 bambini.
- Alla Scuola di pace di Rondine (Arezzo) uno studentato internazionale ospita universitari da Paesi in guerra, insegnando convivialità e comprensione.
- La Fondazione Lanza di Padova, offre un robusto data base di documenti ecclesiali insieme a orientamenti su stili di vita responsabili per la salvaguardia del creato.
- La Commissione Giustizia della Camera ha approvato il disegno di Legge che inasprisce le pene contro la pedopornografia anche a mezzo Internet.
- La cattedra del Dialogo ha svolto a Milano tra la fine maggio e i primi di giugno presso il Centro Culturale S. Fedele, il tema: "Verso dove? L'uomo tra paura e speranza." Il ciclo di incontri ha consentito il dialogo tra quattro esponenti della cultura e interlocutori qualificati. Sono risultate evidenti sia la necessità di trovare un linguaggio comune che la convergenza tra varie istanze religiose, su fondamentali principi e valori in grado di prospettare un futuro della speranza per l'umanità.

5 PER MILLE DELL'IRPEF ALL'ASSOCIAZIONE EMMAUS

VI APPRESTATE A COMPILARE LA VOSTRA DICHIARAZIONE DEI REDDITI?

Allora avete una occasione in più per sostenere i nostri progetti.

La nuova finanziaria consente di destinare il **5 per mille delle imposte** riscosse dallo Stato alle Associazioni di Volontariato (organizzazioni non lucrative di utilità sociale) **in aggiunta e NON in alternativa** alle attuali quote dell'**8 per mille** a favore della Chiesa Cattolica e delle varie confessioni religiose.

PERCHÉ AIUTARCI?

Per permetterci di perseguire i nostri scopi:

- *rivalutare la formazione giovanile per dare speranza al nostro futuro*
- *diffondere la cultura cristiana attraverso molteplici forme comunicative*
- *offrire solidarietà concreta alle fasce più deboli della comunità nel rispetto di ogni persona*
- *impegnarci nella difesa della vita*
- *interagire con altre forme associative che operano nel volontariato per il bene comune*

Sappiamo che l'educazione è qualcosa di "volatile", e che non si misura in tempi brevi, tanto da apparire attività ininfluente rispetto alla società, ma noi siamo convinti che senza educazione l'uomo perde qualcosa del retaggio della sua civiltà.

COME AIUTARCI ?

Sostieni l'Associazione Emmaus (NON TI COSTA NULLA !!) compilando nella tua dichiarazione dei redditi la scheda per la destinazione del **5 per mille dell'IRPEF** (reddito persone fisiche)" (CUD 2006; 730/1-Bis redditi 2005; UNICO persone fisiche 2006), **firmando** nel **riquadro** riservato alle **Associazioni di Volontariato** ed indicando nello stesso riquadro il seguente:

codice fiscale dell'Ass. Emmaus: 11200580154

Hanno detto e ... scritto

“Un bambino è colui che proseguirà ciò che avete intrapreso. Egli siederà al posto in cui siete seduti, prenderà il posto nelle vostre scuole, Università, corporazioni e le amministrerà. La sorte dell'umanità è nelle sue mani”

Abraham Lincoln (1809-1865)

“Il mio bambino deve essere molto potente se comanda a sua madre, che comanda a me, che comando a tutti gli ateniesi..”

Alcibiade (450-404 a.C.)

“Essere genitori a volte è più stressante che essere presidente degli Stati Uniti”

Bill Cosby

“I fiori dei campi sono i figli della benevolenza del sole; i figli degli uomini sono i fiori dell'amore e della comprensione.”

Gibran

“Dio ha creato molte porte che conducono alla verità e le apre a chiunque bussi con le mani della fede”

Gibran

“Dio mantiene ogni promessa fatta; Egli è uno scudo per chi ricorre a Lui”

Proverbi 30



I nostri appuntamenti

Data	Luogo	Gruppo	Responsabile	Finalità	Utenti
8-10 Maggio	Milano	Scuola don Milani	Ins.Ricci Adelaide	Scuola natura	Ragazzi
20-21 Maggio	Cardano al Campo - VA	Parrocchia S.Anastasio M.	Don Cristian Fattore	Formazione Animatori	Giovani
23 Maggio	Milano	Istituto Comprensivo G. Pascoli	Ins.Paccanaro	Visita Culturale guidata	Adolescenti
2-4 Giugno	Milano	S.G.Battista in Trenno	Tiziana Privitera	Pastorale Giovanile	Preadolescenti
9-11 Giugno	Milano	Istituto Palazzolo-Fondaz. Don Gnocchi	Cust.S.Sanit.Monica Malchiodi	Iniziativa di socializzaz.anziani fragili	Anziani
17-18 Giugno	Milano	Cena dell'amicizia	Nicoletta Massicci	Solidarietà	Adulti
16-18 Giugno	Varese	Il caffè della cultura	Della Misericordia Antonio	Evento culturale "Il cuoricino d'oro"	Giovani e famiglie
3-8 Luglio	Acquasparta	Parrocchia SS.Stefano e Cecilia	Don Alessandro Fortunati	Scambio culturale	Giovani e Adulti
10-14 Luglio	Milano	Coop. La Strada	Riccardo Prando Flavio Cantatore	Vacanza sociale	Adolescenti
15-22 Luglio	Novara	Coop. Ideando	Maura Terzi	Vacanza Solidale	Bambini
24-29 Luglio	Vicenza	Azione Cattolica	Guglielmi don Andrea	Pastorale Giovanile	Giovani
31 Luglio - 6 Agosto	Milano	Fede e Luce	Andrea Cesarini	Solidarietà	Portatori H
17 - 25 Agosto	Novara	Anffas	Monica Bovio	Attività Socio-educativa	Portatori H
26 Agosto - 2 Settembre	Milano	Associazione Emmaus	Adele Delfino Gabrio Valli	Attività Sportiva	Adolescenti

Le nostre esperienze

COME E' COMINCIATO.....

Grazie Signore, perché quel giorno, che poteva sembrare maledetto, io ti ho incontrato nel prendere una piccola parte alla tua croce. Una frattura terribile, una domenica di tanti anni fa, quando negli ospedali delle cittadine di provincia manca il personale. Gridavo di dolore quando, senza anestesia, mi hanno perforato il calcagno per mettermi in trazione la gamba. Poi i lunghi, terribili giorni d'ospedale, l'intervento chirurgico, l'embolia polmonare e i ripetuti dolorosissimi infarti polmonari...ma ogni giorno io con Te, con l'ossigeno nelle narici, immobile nel mio letto a meditare la Tua Parola, a pregare per il mio bambino che mi dispiaceva lasciare, a nutrirmi dell'Eucaristia per non abbandonare la speranza. Dopo due mesi di angoscia, il ritorno a casa e ancora altri sette mesi di gesso. Ho capito che tu mi chiedevi di più...e allora ho deciso di dedicare tutta la mia vita, non soltanto alla mia famiglia, ma anche a tanti giovani, figli smarriti per strada nel tempo della paura e della prova: bambini, ragazzi, adolescenti, quanti tu Signore, avessi voluto farmi incontrare. Ne ho preso cura con amore, senza risparmiarmi mai, con gioia, allegria, fantasia, creatività. Tu mi avevi fatta così, e con la presa di autocoscienza del mio io e della Tua presenza accanto a me, sapevo di andare incontro a una meravigliosa avventura! Così ho insegnato religione a scuola, ho fatto la catechista e l'animatrice d'oratorio, ho organizzato campi scuola, ritiri spirituali, e anche momenti di festa, uscite culturali, teatro amatoriale....Poi è venuto il momento della maturità e a 48 anni mi sono addentrata negli studi di Scienze religiose: quanti esami! Non finivano mai. Poi l'intuizione di edificare una Casa per comunità, soprattutto per i giovani e le famiglie giovani che sono alla ricerca di verità e di senso. Sembrava un'utopia, perché non ero ricca, allora. Ma ero ricca di te, che portavi con me ogni peso, che mi rendevi lieta ugualmente, aprendomi opportunità, compreso lo sviluppo delle attività di mio marito che ha potuto gradualmente supportare la realizzazione di quel progetto. Mi hai regalato consolazioni inaspettate nel farmi incontrare persone della tua santa Chiesa, che mi esprimevano (udite, udite!) gratitudine. "Grazie a Dio!" ho sempre risposto. "E' Lui che mi consente di essere così come sono e di fare queste cose". Dai riconoscimenti al progressivo aprirsi di nuove iniziative, che tu Signore, mi facevi intuire e che mi davi la capacità di cogliere e realizzare. Quando Casa Emmaus è stata completata e anche i miei studi, finiti in gloria perché dalla Commissione esaminatrice sono stata interrogata sulla Tua Risurrezione Signore, (non poteva andare meglio di così!), è nata anche l'Associazione Emmaus, poi il Centro culturale, poi...poi...Tutto finirà, ma non la mia lode a Te mio Dio e mio Salvatore, intervenuto a ordinare la mia vita anche strappandomi per i capelli...ero io che te lo chiedevo con forza....allora li avevo lunghi e neri....i capelli del mio capo tu li avevi contati proprio tutti. Col passare del tempo, mentre l'integrità fisica se ne sta andando lentamente, il mio spirito rinvigorisce e non lascia spazio a dubbi, lentezze, abbandoni. Intendo restare fedele a ciò che tu mi hai consentito di comprendere. Sarà vocazione?



UN NOSTRO GIOVANE CI RICORDA COSÌ:

Se il tempo e lo spazio ci divide,
è l'anima che ci unisce
l'anima di queste parole
e di quelle che non ci siamo mai detti
l'anima dei sogni
che ci portano ad amare ancora la vita,
nonostante tutto,
quella sintonia che si è radicata tra noi
saldandosi tra i rami di questa vita.
(Alex)

“ALL TOGETHER”

Nel mese di aprile abbiamo portato a buon fine il progetto “All together”, evento culturale spettacolo tratto dal libro a cura del Progetto culturale CEI “Il tempo della festa” e presentato al pubblico allo scopo di veicolare contenuti che rafforzano il valore della famiglia cristiana in tutte le sue componenti generazionali, capace di superare le difficoltà e i dolori inevitabili della vita con la forza della fede. Nella vicenda presentata, la testimonianza di fede anche all'esterno del nucleo familiare è così efficace da portare a conversione alcune persone, che riescono a superare l'agnosticismo e comunque ogni atteggiamento di tipo conflittuale. L'evento, prodotto dalla nostra Associazione, è stato messo a punto con uno stage intensivo dei nostri attori-volontari presso la nostra Casa Emmaus e prima di metterlo in scena a Milano, abbiamo tentato una prova aperta a Maccagno (VA), invitando due giornalisti, un fotografo e persone amiche, per valutare l'impatto con il pubblico e mettere a punto eventuali lacune di recitazione o di organizzazione generale. La prova-aperta è risultata essere un buon metodo per la nostra autovalutazione.

7 - **L'eco del varesotto**
venerdì 21 aprile 2006

MACCAGNO DALL'ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA'

L'Ass. di Volontariato Solidarietà Onlus di Maccagno comunica che è possibile, tramite la dichiarazione dei redditi o l'apposito modulo allegato al CUD, destinare il 5% dell'imposta sul reddito

persone fisiche inserendo il codice fiscale dell'associazione **93002970122**.

In questo modo, senza spendere nulla, si potrà sostenere l'attività svolta dal sodalizio.

DIRETTIVO SOCIETA' LA MONTAGNOLA

Questa la composizione del Consiglio Direttivo della Società Tiro a Volo la Montagnola: Germano Evangelisti (presidente); Achille Campagnani e Giorgio

Macchi (vice presidenti); Giovanni Locatelli (segretario); Franco Massara, Michele Bisaro, Carlo Monaco, Stefano Locatelli (consiglieri).

ALL TOGETHER: OK!

Si è svolta, come annunciato, la prova aperta dello spettacolo teatrale *All together* al salone P. Monaco, organizzato dall'Associazione Emmaus. La commedia ha visto la partecipazione degli attori del Centro Massimiliano Kolbe di Milano, ma l'esuberante e brillante Adele Delfino, autrice e abile regista della rappresentazione scenica, ha coinvolto, in qualità di comparse, anche alcuni spettatori e il gruppo Alpini di Maccagno.

Al centro del racconto i rapporti all'interno di una famiglia virtuosa, nella quale tre generazioni convivono, affrontando gioie e dolori quotidiani con serenità, ma soprattutto con il conforto della fede. I dialoghi serrati, frizzanti e moderni, hanno divertito il pubblico, che ha ripetutamente applaudito a scena aperta. Non sono mancati momenti di riflessione sui temi della fede, dell'apertura ai

diversi credi religiosi, ma anche verso i non credenti. Originale l'idea di aprire al pubblico la prova generale dello spettacolo, che andrà in scena a Milano, perché ha dato modo di scoprire alcuni simpatici retroscena e di comprendere meglio il



Adele Delfino,
infaticabile promotrice delle
iniziative dell'Associazione Emmaus

lavoro preparatorio di uno spettacolo teatrale. “Ci sono ancora molte cose da sistemare” si è schermita Adele Delfino al termine della prova. Niente paura, perché, come si canta nel celebre brano da Mary Poppins che ha fatto da commento musicale alla pièce: “Basta un poco di zucchero... e la pillola va giù!” ... E con queste premesse, il successo sarà certamente garantito.

Per conoscere le attività dell'Associazione Emmaus, l'utilizzo e la disponibilità della sede di Maccagno, le innumerevoli iniziative della sezione bimbi, si può consultare il sito www.emmaus-associazione.org

Lino Bernasconi



“IL VOLO”

Abbiamo in programma di preparare un altro testo teatrale su un tema fondamentale del nostro tempo, quello della libertà cristiana. Abbiamo intenzione di ricavare concetti dal saggio, inviatoci dalla CEI per il Progetto culturale a cura del Centro Universitario Cattolico, “Lessico della libertà”, e dalle Lettere di S. Paolo Apostolo alle varie Comunità e, nelle coreografie, attingere ad immagini evocate dal film “Il gabbiano Jonathan Livingston”. Pensiamo di titolare questo nuovo lavoro “Il volo”.

“COOPERATIVA LA STRADA”

Un'altra bella esperienza di questo mese di maggio è stato l'incontro con il Presidente della Cooperativa sociale “La Strada” che opera a Milano nella zona 4 dove anche noi abbiamo la sede organizzativa. Siamo rimasti ammirati, visitando il loro Centro Operativo.

La reciproca stima e simpatia ci ha portati a stabilire di fare insieme alcuni passi di collaborazione. Siamo certi che questo rapporto porterà buoni frutti: abbiamo visto che ciò che stanno facendo è opera di Dio e forse avremo la fortuna di camminare un po' insieme in compagnia del Signore risorto, come i discepoli di Emmaus, e quando i tempi saranno maturi, Egli si farà riconoscere e ci invierà insieme ad annunciare agli uomini il suo amore: come, dove, quando, lo stabilirà Lui.

**persone e opere
per l'accoglienza**



Team sport

IL VENTAGLIO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE NON AGONISTICHE
(attività organizzate dalle SA - ritenute di sport libero)

- Calcio o calcetto
- Aletica
- Tennis
- Pallavolo
- Beach volley
- Trekking

Età dei partecipanti: ragazzi e ragazze dai 10 ai 18 anni con certificazione medica di idoneità a regolare competizione. L'organizzazione prevede all'assicurazione infortuni per allenatori e ragazzi.

La Giornata tipo

Orario orientativo

- 8.30 sveglia
- 9.00 colazione
- 9.30 trasferimento al campo
- 10/12 attività sportiva programmata
- 12.30 doccia
- 13.00 pranzo
- 14.00 riordino e pulizie della casa
- 15.00 attività libere - relax
- 16/18 tornei sportivi - giochi - passeggiate
- 18.30 pulizia personale
- 19.30 raduno collettivo per verifica della giornata e programmazione della successiva
- 20.30 cena o grigliata all'aperto o pizzata
- 21.30 Animazione serale
- 23.00 tutti a dormire

PROLOCO MACCAGNO

Associazione e Casa EMMAUS
www.emmaus-associazione.org

ESTATE 2006

26 Agosto - 2 Settembre
2 - 9 Settembre

Maccagno, riva lombarda del lago Maggiore

MULTISPORT EMMAUS CAMP
Vacanze sportive per giovani che vogliono crescere, giocare, conoscersi, migliorare...

Comune di Maccagno

COSA OFFRIAMO:

CASA EMMAUS, (riva lago)
via Al Glona, 21010 Maccagno VA
Struttura per comunità, di appoggio per pasti, animazione, pernottamento e relax.
informazioni o visite:
tel. 02/733854 fax 02/7385784
emmau@tiscalinet.it

Impianti sportivi con caratteristiche di funzionalità sia dal punto di vista logistico che qualitativo offerti dal Comune di Maccagno che è nostro sponsor.

Materiali e attrezzature sportive di base.

Staff qualificato di allenatori ed educatori volontari

Garanzia di assistenza ai ragazzi in ogni momento della giornata, perché la vacanza possa essere realmente un'occasione educativa e di crescita.

Competenza e serietà organizzativa.

iscrizioni entro il 30 Giugno!

accanto di prenotazione €100 non rimborsabile in caso di mancata partecipazione. Soldo all'arrivo.

Quote individuali di partecipazione

€ 50 al giorno per partecipante comprensive di:

- Pernottamento
- Utilizzo strutture Casa Emmaus
- Pensione completa (colazione, pranzo, merenda, cena)
- Utilizzo impianti sportivi
- Personale con compiti di organizzazione e animazione
- Assicurazione infortuni

Quanto non compreso nella quota è a carico del partecipante (viaggio, indumenti e attrezzature sportive personali)

E' consigliabile che, oltre ai ricambi per una settimana, vengano portati teli e costume da spiaggia, k-way, zaino per escursioni, torcia elettrica, maglione e scarpette da lago.

Scheda di iscrizione

Nome

Cognome

Indirizzo

Città

Data di nascita

Documento(*)

Allergie o intolleranze

Sport preferiti

.....

.....

Informative ex art. 13 D.lgs 196/2003

Il sottoscritto, acquisita le informazioni riguardanti la tutela della privacy come stabilito dal D.lgs sopra citato, acconsente che l'Ass. Emmaus tratti i dati personali e sensibili della persona partecipante, per il perseguimento delle finalità illustrate nel presente pieghevole.

Firma

.....

(in caso di minore età firma di chi ne ha tutela)

(*) documento valido per la frontiera svizzera

Emmaus per la spiritualità (F.I.E.S.)



“RIMANETE IN ME ED IO IN VOI”

*“Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato...”
(Gv. 15,1-8)*

Rimanere in Gesù, significa lasciare che la sua linfa di grazia scorra irrorando i nostri pensieri. Allora l'energia cresce, estende il nostro essere, aumenta la nostra capacità di comunione, dilata le nostre attitudini naturali maturandole, inverte ogni movimento settario.

Ma **rimanere** in Gesù, compreso bene che non è un obbligo ma una necessità perché la nostra vita abbia senso in ogni momento, vuol dire non essere distratti. Vuol dire tenere sempre ben presente il suo amore per noi e ricambiarlo.

“Rimanere” non è come “stare un po’ ” ma stare **sempre**.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, fare ogni cosa che la vita dispone, non avere altro amore che ti domini o ti sostenga, ma che sia Lui a dare significato ad ogni altro amore, perché non sia un amore debole.



L'amore di Gesù per noi, non viene mai meno, anche quando ci prova con il dolore, il sacrificio, Egli garantisce la nostra fecondità. Ricordiamo la parabola della “vite e i tralci”

Ma come, ci chiediamo, possiamo rimanere in Lui? L'ascolto della sua Parola, i Sacramenti, (il Pane Eucaristico, principalmente!), la preghiera.....in spirito e verità cioè permeati dalla carità che viene da Dio.

Quando l'amore di Dio si impossessa del cuore umano, lo afferra e non lo abbandona, domina tutta la vita personale della creatura, tanto che se per motivi di lavoro o di studio è costretta a volgere talvolta il pensiero altrove, comincia a patire solitudine, insoddisfazione e un nuovo desiderio di incontro con Dio.

La meditazione, che sembra questione per addetti ai lavori o per spiriti particolari, diventa esigenza del cuore che, nell'incontro con Dio, trova gioia, pienezza, serenità.

Dovremmo ricordare come si comportava Gesù: pur essendo figlio, dopo giornate intense in mezzo alla folla, al mattino presto, quando era ancora buio sentiva la nostalgia di pregare, di ricevere dal Padre la linfa vitale che poteva rinfrancarlo, renderlo pronto ad affrontare con

nuova intensità e fiducia, la vita di ogni giorno e infine anche il dolore e la morte.

Gesù ci ha resi fratelli suoi, così anche noi abbiamo sete delle consolazioni divine, e preghiamo perché ne abbiamo bisogno come del respiro, per godere di un pizzico di Paradiso anticipato.

PENTECOSTE: LO SPIRITO DI DIO OPERA NELLA STORIA PER CREARE UNITA' FRA GLI UOMINI

Sempre a proposito della preghiera. Non si è capaci di pregare il Padre con amore filiale, se non uniti allo Spirito del Figlio Gesù Cristo.

Lo Spirito è la forza della Grazia che si unisce all'orante che, solo così, può diventare capace di rivolgersi a Dio con gli stessi sentimenti del Figlio Gesù, cioè con il confidenziale "Abbà Padre"

Se riflettiamo sull'episodio biblico di Giacobbe che lotta con Dio (Gn. 32,24), riscontriamo che lottare contro il male che si insinua dentro di noi, esige l'impiego di tutte le capacità della nostra anima: perseveranza e santa determinazione.

Pregare è aggrapparsi al potere di Dio, con passione, forza, tenacia.

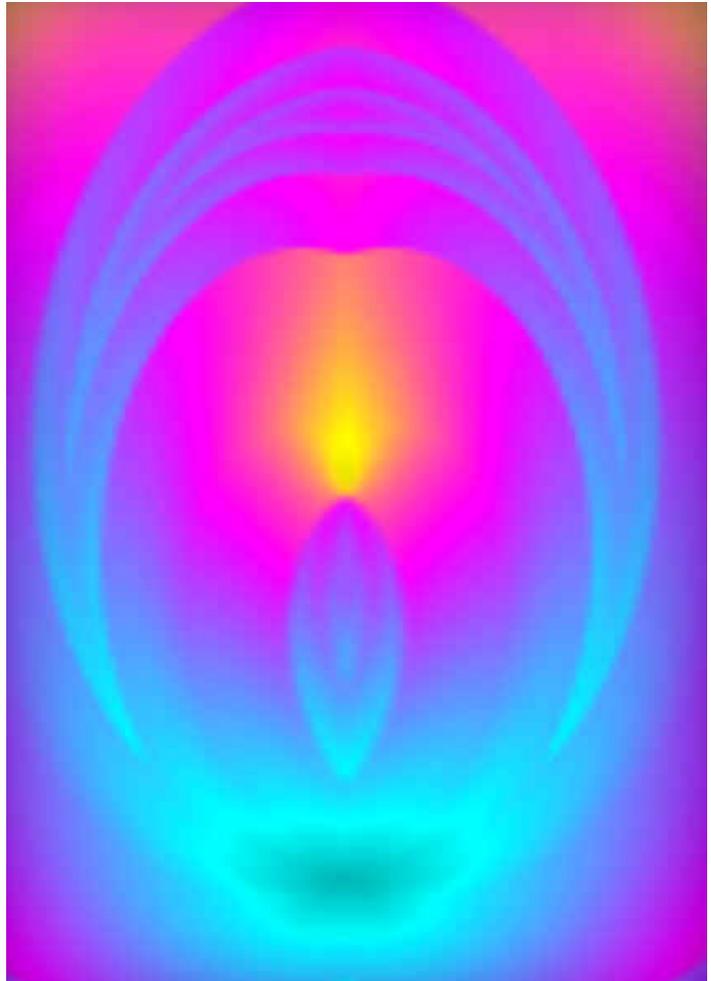
A volte pregare esige, in senso spirituale, lo sforzo del "travaglio del parto".

A volte anche lacrime di dolore, per chiedere a Dio, per noi stessi o per altri, la crescita spirituale cui aspiriamo o la nuova nascita nella fede di un non salvato che in virtù dello Spirito Santo, possa finalmente aprirsi al destino eterno. Per la potenza di Dio, la realtà desiderata cui sembrava impossibile accedere, si apre come quando dopo il travaglio, un nuovo figlio, una nuova realtà, viene alla luce.

La preghiera tenace e perseverante, paga. A volte ci sembra di non farcela, ma un segreto c'è: l'intercessione di Maria SS. Ella ci riveste dell'armatura di Dio che ci rende forti, saldi contro tutte le strategie e gli inganni dei dominatori di questo mondo, gli spiriti malvagi. Un altro segreto è saper ascoltare la Parola di Dio, farla scendere fino in fondo all'anima.

Lo Spirito Santo poi, unisce il dolore e il sacrificio degli uomini, per edificarli nell'unità.

Come dalla croce di Cristo scaturisce l'acqua viva che si riversa per la nostra salvezza nei rivoli dei sette Sacramenti della Chiesa, così le persone che pregano unite a Cristo, anche se sembrano ruscelli separati, in realtà si congiungono in unico grande fiume in grado di travolgere le divisioni, le incomprensioni, le lotte, le liti, le separazioni di fedi religiose che nella storia hanno avuto contrasti per diventare un unico amore, un unico desiderio di salvezza, un'unica fede, una sola lingua: quella che esprime la volontà di Dio, Creatore e Signore del mondo.



Emmaus per il cantiere del Progetto Culturale (C.E.I.)



CONVEGNO ANNUALE DEI C.C.C. DELLA DIOCESI DI MILANO.

Si è svolto sabato 13 maggio presso il Centro Paolo VI a Milano il Convegno Annuale dei Centri Culturali Cattolici della Diocesi.

Il tema "La Chiesa al di là del relativismo e del fondamentalismo" sottinteso

"storico" evocava lo scenario più ampio della fine dei tempi (parusia) e dell'attuale presenza di Cristo Risorto tra noi, come promesso dopo la sua Risurrezione.

Niente paura dunque, nonostante il relativismo o il fondamentalismo di molti uomini credenti, la Chiesa è viva, è giovane, perché Cristo è risorto, è veramente risorto!

I credenti, diversi per fedi e culture, navigano con la fragile imbarcazione della politica come se Cristo dormisse sul fondo della barca, come se Dio non esistesse.

Dimentichiamo spesso che Cristo è pietra angolare, pietra d'inciampo per quanti lo rifiutano e la Chiesa è retta da LUI, che è via, verità, vita.

Dimentichiamo che la politica è invece solo compromesso tra opzioni sociali differenti senza stabilità e segue nel tempo percorsi alterni.

Dimentichiamo che la cultura è un mezzo di mediazione tra uomini che la pensano diversamente, nella babele delle lingue

Ciò che viene da Dio è stabile in eterno.

Ciò che viene dagli uomini, tutti segnati dal peccato originale, è fallace

Ma queste sono considerazioni prelieve alla nostra relazione di questo convegno culturale.

Mons. Balconi. Dopo la preghiera iniziale e i ringraziamenti, ha messo al corrente i numerosi presenti che l'UNESCO aveva recensito oltre 500 definizioni di "cultura" quale dimensione della vita umana e delle civiltà.

Papa Benedetto XVI esorta a radicare pienamente il Vangelo nelle culture dei popoli, allo scopo di sventare i malefici influssi del materialismo e del relativismo, così largamente e rapidamente diffusi, nella vita della gente .

Il principio metodologico indicato è favorire l'incontro con una persona (Cristo) che è "carità", cioè amore. Solo da questo incontro, potrà profilarsi un nuovo orizzonte, decisivo per tutta l'umanità. Ai Centri Culturali spetta questa parte, cioè questa funzione.

Permetteteci una digressione, in proposito. Giustamente, non sono le dottrine che possono cambiare il cuore dell'uomo, ma questo fantastico incontro con Gesù. E' vero, noi possiamo darne testimonianza, ma ci prendono sovente per pazzi e sognatori. Questo incontro non è razionalmente, scientificamente dimostrabile. A meno che chi ci incontra e ci conosce possa riuscire a porsi la domanda del perché viviamo così, facciamo certe scelte controcorrente, e come mai, nonostante i nostri limiti, riusciamo a compiere opere ritenute "grandi". Non dovrebbe trasparire da questo, e dalla nostra gioia di vivere, la presenza di Qualcuno che cammina con noi e in noi, e opera al disopra dei nostri poveri mezzi? Eppure le persone sono ostinate, ritengono tutto frutto del caso, oppure della nostra intraprendenza....Non sanno quanto sono in errore: se conoscessero il dono di Dio! Tutto, tutto è dono, anche l'intraprendenza.

Padre Bernard ARDURA (Segretario del Pontificio Consiglio della Cultura) ha sostituito il Card. Paul Poupard che ha dovuto declinare l'invito perché il Papa gli ha affidato ad interim il Dicastero del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, nonostante l'età avanzata.

Anche questo notevole prelato ha sottolineato i fenomeni emergenti in tutto il mondo della secolarizzazione, del relativismo, dell'indifferenza religiosa.

Egli ha presentato questi problemi come "sfide", cioè opportunità da cogliere, stimolo per affrontare le difficoltà del mondo post moderno con entusiasmo, offrendo motivi di riflessione delle ragioni del credere.

Anche l'Europa è colpita da questo fenomeno, ha amnesia della ricchezza del pensiero della Chiesa, perché ha sviluppato una cultura secolarizzata che esclude Dio dalla coscienza pubblica, relegando la fede a scelta soggettiva e dunque irrilevante per la vita pubblica. Questo nuovo dogmatismo che vuol essere definito tolleranza verso le altre culture, che altrimenti ci accuserebbero di fondamentalismo, minaccia il valore della dignità umana.

E' urgente mettere i giovani a contatto con la nostra memoria storica, far riscoprire la bellezza dei luoghi e delle opere cristiane, come le vie degli antichi pellegrinaggi, affinché possano sentirsi partecipi di queste grandi tradizioni.

Pascal suggeriva agli agnostici di indirizzare la vita "come se Dio ci fosse", poiché la fede viene dal Logos (razionalità, intelligenza pura). Intelletti illuminati, possono aprire l'intelletto di altri.

E' dunque urgente riappropriarci di una chiara identità: la misura del nostro umanesimo deve rimanere Cristo, vero uomo, uomo perfetto, "sempre pronti a rendere conto della speranza che è in noi" (S. Pietro). Ma solo il radicamento nell'amicizia con Dio ci dona il criterio per discernere tra vero e falso, inganno e verità.

Come ormai viene ripetuto da anni nei Convegni per il Progetto culturale CEI, l'inculturazione della fede e l'evangelizzazione delle culture sono le istanze fondamentali nella missione della Chiesa oggi. Nell'epoca della globalizzazione, la cooperazione culturale è via per iniziare un riavvicinamento con i fedeli delle confessioni cristiane separate (Ortodossi, protestanti..) per testimoniare insieme con coerenza, superando pregiudizi e l'analfabetismo religioso, per rendere presente Dio nella nostra società (in cui sovente è uno sconosciuto). Per dimostrare che "fare la volontà di Dio" non è dipendenza, ma dono d'amore che ci fa vivere pienamente, da adulti coraggiosi.

In questa prospettiva, anche i Centri Culturali Cattolici devono imparare a comunicare, ad interagire, e pur essendo in mezzo alla società come "isole di fede" sapersi unire in un movimento che sappia esprimere gioiosamente, generosamente la vita cristiana.

Ettore Bernabei (Direttore del "Il popolo"- Direttore generale RAI TV dal 60 al 74- Presidente Lux Vide, produzione televisiva)

Bernabei ha dato la sua testimonianza di uomo di cultura e ha dato inizio alla sua relazione affermando che la televisione sarà ancora per molti anni il mezzo di comunicazione più facile. Oggi è definito il **primo** potere nel mondo.

Purtroppo sovente la comunicazione televisiva è relativista ed etimologicamente atea, globalizzata, omogeneizzata su standard universali.

Nei cinque continenti, a nostra insaputa, riceviamo tutti le stesse notizie, gli stessi film, le stesse fiction, i medesimi show. E in tutti questi programmi, gli ingredienti sono gli stessi. Sono presentati come sorgenti di felicità il denaro, la forza, la prestanza fisica.

I credenti si sono evidentemente distratti, e in breve tempo è avvenuta questa trasformazione profonda.

Il mercato si è orientato su un tipo di umanità virtuale inesistente, tanto affascinante da indurre gli spettatori a non disturbare il manovratore.

Lo scopo è ottenere guadagni attraverso la mistificazione. Non c'è più differenza tra male e bene, manca nella produzione TV il rispetto per la donna e l'uomo è considerato nella dimensione di consumatore. Dagli ideatori delle produzioni, le famiglie sono presentate quasi sempre disestate da separazioni e divorzi, con il consapevole obiettivo di scompaginare la famiglia. Vengono sostenuti l'individualismo, le manifestazioni sensoriali, e il relativismo. L'avvenenza fisica, la vanità, ha preso il posto di Dio.

Il sistema delle comunicazioni è in mano a una pattuglia di non-credenti.

Tuttavia malgrado errori, deviazioni, guasti fatti, la televisione può ancora essere utile alla crescita dell'umanità e alla salvezza delle anime, perché uomini e donne conservano ancora il desiderio di spiritualità. Bernabei lo afferma con certezza, perché le produzioni su Papa Giovanni XXIII, Padre Pio, San Paolo, Giuseppe, sono stati visti da 10 a 16 milioni di persone. Così per Perlasca, Bartali, espressioni di normale umanità, dimostra che il pubblico non vuole la TV spazzatura.

Bernabei suggerisce di educare i giovani al senso critico, ai genitori di assistere insieme ai loro figli agli spettacoli per orientarli a discriminare, anche quando sono cartoni animati. Inoltre è necessario orientare i giovani a scegliere la cultura umanistica e professionalmente scienze della comunicazione, perché c'è urgente bisogno di operatori capaci di ideare e realizzare programmi buoni e intelligenti orientati al bene comune, che sappiano informare, educare, divertire.

Bernabei ha raccontato come è entrato nel mondo della comunicazione: indispensabile la cultura, l'intelligenza, la professionalità. Poi l'intraprendenza. Egli cominciò con dieci persone a Milano negli anni 90, con l'intento di realizzare programmi TV per le famiglie (del tipo serie Don Matteo), poi si mise con una società tedesca di cattolici e fu avviata la realizzazione della Bibbia televisiva. In dieci anni sono stati prodotti 21 film in coproduzione di italiani, tedeschi, francesi, inglesi, americani e con la collaborazione di specialisti di varie religioni. I film sono andati in 145 paesi ottenendo indici di ascolto molto superiori a quelli delle fiction.

Occorre avere fiducia perché la gente aspetta che presentiamo il bene, il giusto, il vero.

Padre Pizzaballa OFM. (Custode di Terrasanta)

Il conventuale ha esordito dicendo che il tema è assai complesso per essere trattato in mezz'ora. Le due realtà, palestinese e israeliana, sono molto dissimili, con dinamiche religiose differenti. In Terrasanta vi sono tante Chiese, con culture a approcci diversi rispetto all'Europa dove coesistono religiosi e laici. In Terrasanta tu sei considerato o cristiano o ebreo, o musulmano. Ha fatto qualche esempio.

• **Ambito Palestinese:**

- I matrimoni sono solo religiosi.
- Le proprietà sono solo religiose.
- Le donne poliziotto islamiche devono stare solo dentro gli uffici e i dipendenti pubblici devono farsi crescere la barba.
- C'è una forte pressione per non commerciare alcolici (anche nei negozi cristiani)
- C'è pressione (non imposizione) per le donne islamiche di portare il velo
- C'è ovunque la tensione a permeare la società mista con i principi dell'Islam
- I segni cristiani sono sempre meno compresi e vogliono che siano tolti ritenendoli una provocazione
- Identificarsi in una religione è elemento di divisione.
- Politicamente Israele e Palestina non si riconoscono e non sono segnati sulle reciproche carte geografiche.
- La guerra è definita di liberazione (non si sa bene da chi e da che cosa)
- A Betlemme si afferma che è terra islamica ma che allo stesso tempo si vogliono avere buoni rapporti con i cristiani.
- A Nazareth è stata costruita accanto a una Chiesa cristiana, una Moschea più alta.
- A Beirut, dove c'è una grande cattedrale maronita, è stata costruita una moschea così grande tanto che copre la vista della cattedrale.
- In Terrasanta non c'è mentalità laica. I cristiani sono culturalmente musulmani. Il confine è molto labile. Per esempio, quando nella basilica dell'Annunciazione di Nazareth alcuni squilibrati hanno fatto esplodere dei petardi, ci furono tentativi di strumentalizzazione. Noi cristiani abbiamo voluto dare testimonianza di perdono, anche per chiudere la faccenda. Ma una larghissima parte di persone, ha considerato il nostro gesto un segno di debolezza.

• **Ambito ebraico.**

- I coloni sono spesso fondamentalisti perché affermano che Dio ha concesso loro questa terra e perciò vogliono conquistarla.
- Israele è uno stato laico con chiarissima impronta ebraica. E' indispensabile vivere da ebrei, sia i religiosi che i non credenti. Ad esempio, come segno di appartenenza, anche coloro che non credono in Dio, osservano alcune feste religiose tradizionali ebraiche, come la Pasqua o il Kippur.
- Non è consentito ai cristiani di costruire Scuole, Case di riposo : dicono di non avere bisogno delle nostre strutture. La Chiesa cristiana fa fatica a dialogare con Israele, anche se vi sono tante cose in comune, come la musica sacra, le Università, i Corsi di Nuovo Testamento, in quanto si afferma, giustamente, che per studiare la storia è necessario conoscere il cristianesimo.
- Sono convinti che l'Europa sia cristiana.
- Comunque l'ebreo non deve rinnegare la sua fede. Il cristianesimo è considerato una setta ebraica.
- In Israele è necessario testimoniare senza contrapporsi, porre le basi per un dialogo sereno e fare la verità con amore, carità, franchezza.

COME “FARE MOVIMENTO” SECONDO NOI DELL’ASSOCIAZIONE EMMAUS (COMMENTO ALLE SOLLECITAZIONI DEL CONVEGNO)

In questo Convegno diocesano ci è stato suggerito di fare “movimento” tra Centri Culturali Cattolici. Pensiamo che questo dovrebbe poter cominciare ad avvenire tra realtà territoriali, dove invece per motivi di partigianeria non si riesce a mettersi insieme, a dialogare, a intervenire sul territorio in cui ci troviamo ad operare, anche se nel rispetto della peculiare modalità di ciascuno di fare cultura.

Facciamo qualche esempio concreto.

Nella Parrocchia dove abitualmente per moltissimi anni ci siamo attivati, vi sono locali idonei a far confluire la cittadinanza del quartiere per divulgare opinione, coinvolgere nelle problematiche locali, fare cultura in senso lato.

I Centri Culturali e aggregazioni culturali che hanno agganci con la Parrocchia B.V. Immacolata e S. Antonio, sono diversi:

- Comunità educativa
 - Antoniano
 - Emmaus
 - MosaiKo
-
- 2 Centri di ascolto
 - 4 Compagnie teatrali e 2 corali
 - 1 Consultorio
 - 1 Università della terza età

Inoltre il nostro decanato “Città studi” si compone di 8 Parrocchie, che a loro volta, hanno sicuramente iniziative culturali di vario genere, e che potrebbero, collaborando, interscambiare persone qualificate per i dibattiti sui più svariati argomenti di attualità.

Eppure non si riesce a partire per fare rete.

Dovremmo considerare la forza che potremmo invece diventare se fossimo uniti, non in relazione all’appartenenza o al tipo di aggregazione specifica, ma ad una identità, quella cristiana, che ci accomuna tutti.

I MEDIA: RETE DI COMUNICAZIONE, COMUNIONE, COOPERAZIONE

IL 28 MAGGIO, LA 40° GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI.

La 40ma giornata delle Comunicazioni Sociali, vuole idealmente portarci fuori dai soliti schemi che vedono televisione, giornali, radio e Internet come mezzi per lo più ripiegati su loro stessi.

Papa Benedetto XVI rovescia la medaglia per mostrarci l’immenso campo di bene che sta dinnanzi ai media e che può trasformarsi in “reti” di promozione umana, civile, sociale. L’estensione globale dei media comporta al riguardo speciali responsabilità, ad ogni livello.

La precaria situazione mondiale caratterizzata da terrorismo e conflitti internazionali, da squilibrio di risorse tra il nord e il sud del mondo, da



sfruttamento e da attacchi alla dignità umana, impone loro di mettersi al servizio della verità in modo coraggioso ed equilibrato. Le pressioni che i poteri politici ed economici esercitano su di essi rendono particolarmente arduo questo compito, portando i media ad "adattare" la verità e a sbagliare in molte occasioni.

La cosa è tanto più grave, quando ci si serve dei media per mettere gli uomini gli uni contro gli altri in nome della propria religione o Dio.

Da qui l'invito del Papa a ridare equilibrio alla comunicazione mediale in modo che, passando attraverso una forte comunione, produca una fruttuosa cooperazione tra i popoli, qualunque sia la loro origine, la loro pelle, la loro fede.
(Tarcisio Cesarato)

IL PRESBITERO NELL'ATTUALE CULTURA DEI MEDIA

(da un articolo di Italo Castellani Arciv. di Lucca)

La globalizzazione dei media, rendendo tutto disponibile e non soggetto a discernimento, aiuta l'impovertimento culturale, favorendo la crescita e lo sviluppo di idee e comportamenti senza un radicamento nella memoria della storia e della fede, lasciando spazio a un soggettivismo etico che investe anche la vita del prete.

L'icona evangelica di Gesù buon Pastore che si comunica come l'inviato dal Padre e "consacrato" dallo Spirito, dovrebbe ricordare ai presbiteri questa concezione culturale e sacrale insieme del loro ministero.

Il presbitero deve poter esprimere il primato di Gesù Buon Pastore nella sua vita. In secondo luogo c'è il primato di relazioni fraterne che il presbitero è chiamato a tessere nell'incontro con l'alterità a tutti i livelli, coltivando atteggiamenti di dialogo, accoglienza, incontro.

In questo processo, la relazione con il Signore è quella fondante, per poter dare frutto abbondante nella immensa vigna della nuova evangelizzazione.



Volontariato e solidarietà



PUÒ PORTARE LONTANO INVESTIRE IN CULTURA

Le Associazioni e organizzazioni che operano nel settore culturale si trovano oggi a fronteggiare l'esigenza sempre più pressante di reperire nuove fonti di sostegno per le proprie attività.

Quasi tutte le istituzioni culturali italiane cercano il finanziamento pubblico, unica risorsa cui fare qualche affidamento, a parte qualche erogazione liberale o sponsorizzazione per eventi o manifestazioni temporanee da parte di imprese o Università.

Sarebbe necessario imparare ad adottare politiche di fundraising efficaci, col proporre alle aziende un interesse intrinseco alla costruzione di un modello culturale condiviso per il nostro paese.

Le cause sociali sono ritenute dal donatore potenziale medio come attività elitarie rispetto a quelle culturali perché manca una coscienza collettiva strutturata. Il vero ostacolo rimane a livello di attitudine mentale.

La missione dell'organizzazione culturale, deve poter tradursi in progetti, relazioni, risultati.

Identità e valori sono le chiavi per offrire agli interlocutori esterni progetti che dimostrano la capacità di cogliere e interpretare i segni della contemporaneità,

e di saperli comunicare con modalità sempre nuove e attraenti.

Bisogna diventare capaci di far percepire l'importanza e la bontà della propria buona causa, destare interesse, attenzione e quindi generare partecipazione nei progetti che l'organizzazione porta avanti.

Suscitare interesse e passione, produrre senso, socialità perché la cultura possa diventare un progetto condiviso.

Un progetto culturale interessante con obiettivi ragionevolmente possibili, se ha raggiunto nel tempo dei risultati può coinvolgere. Uno stimolo fortissimo alla credibilità è dato dal comunicare con la massima trasparenza le proprie modalità di gestione e l'uso delle risorse ricevute.

La catena di relazioni sociali oltre che servire alla comunicazione, deve poter portare a forme di scambio sociale creative: questo può avvenire quando l'organizzazione culturale si impegna in un processo di miglioramento della qualità della vita dei cittadini e del territorio di riferimento. In particolare se ci si attiva in programmi educativi per bambini che vivono in condizioni disagiate, per le minoranze etniche, gli anziani, i disabili: questo diventa vera e propria strategia di sviluppo economico e sociale del sistema locale.

Dovremo dialogare di più con nuovi potenziali sostenitori fornendo adeguate motivazioni.



Promozione umana



LA PATENTE DI GENITORI.

Lo storico Herbert George Welles terminando la sua "Storia del mondo" avverte: la nostra epoca è una corsa drammatica tra catastrofe ed educazione. Tra 50 anni il mondo potrà essere migliore se molti di noi saranno stati importanti nella vita dei bambini. In particolare le mamme ed i papà dovranno dare segnali forti e densi. Abbiamo bisogno di genitori che dedichino ai propri figli tutta la vita e sappiano farsi amare più che temere. La concordia dei genitori è fondamentale per i figli: va applicato il "divieto di sorpasso" nel rapporto educativo.

Molti genitori si preoccupano più dei bisogni materiali dei figli che dei bisogni spirituali e psicologici; non offrire valori ai bambini è trattarli come animali da addomesticare.

I bambini chiedono rispetto, anche se piccolissimi hanno la loro dignità. Il più bel regalo che possiamo fare ad un piccolo è dirgli parole buone e positive affinché impari più dall'esempio che dalle prediche, come disse Ippolito Nievo *"la parola è suono, l'esempio è tuono"*.

Non esistono persone identiche, ognuno è diverso ed irripetibile e queste diversità sono ricchezza collettiva: Solo le melanzane maturano tutte nella stessa stagione, perché Dio non crea doppioni, ma uomini sempre nuovi ed originali per arricchire l'umanità. Dice un proverbio *"se vuoi figli ricchi e contenti, educali da indigenti"*. La neuropsichiatria Giuliana Ukmar ha intitolato un proprio libro *"Se mi vuoi bene dimmi No"*. Quali i NO? Ad esempio:

- No allo zainetto-container
- No al lettone
- No ai compiti fatti dai genitori
- No ai troppi giocattoli
- No alla televisione in camera
- No agli indumenti firmati

I genitori troppo "morbidi" fanno la peggiore ingiustizia ai figli: li illudono che si possa vivere di "chiare d'uovo" senza nessun ostacolo. Guai a buttare via la Fatica! Butteremmo via l'uomo.

I bambini hanno bisogno di norme che, se non gli vengono date, li fanno sentire insicuri e disorientati.

I genitori-vinavil sempre incollati sui figli sono una disgrazia. La "figliolite" reca essenzialmente 3 danni:

- Senso di sfiducia nelle propri capacità
- Rendono difficile ogni forma di separazione
- Rendono i figli insoddisfatti, tesi, tristi, perché essi intendono, a livello inconscio, che i loro genitori si aspettano una ricompensa per i loro sacrifici.

Educare è anche lasciare un buon ricordo e un buon ricordo può salvare tutta un'esistenza.

E' sempre bene ricordare che educare significa anche saper scomparire, come le impalcature, che ad un certo momento, si tolgono per far appare il bel palazzo.

A conclusione ci sembra opportuno tener presente che tutti abbiamo bisogno di aiuto, e che l'aiuto più potente e sicuro viene da Dio. Con la preghiera chiamiamo in causa Uno che si intende di educazione *"Gli ho insegnato a camminare tenendolo per mano. L'ho tenuto tra le mie braccia. L'ho attirato a me con affetto ed Amore, sono stato per lui come uno che solleva il suo bambino fino alla guancia. Mi sono abbassato fino a lui per dargli da mangiare..." dal profeta Osea 11, 1-5.*

Dio è padre e madre insieme, perciò capisce e sostiene i genitori. La preghiera dei genitori oltrepassa le nubi e arriva a destinazione.



Vi consigliamo



Libri

Antonio Socci – La vita è meravigliosa sempre e comunque- Ed. Piemme

Da tutte le Religioni del mondo- Preghiere per i momenti difficili-

Severino Dianich- Il messia sconfitto- Ed. Piemme

Vito Mancuso – Per amore- Ed. Direct su lic. Mondatori

Carlo Azeglio Ciampi – Dizionario della democrazia- Ed. S. Paolo

Gabriele Bentivoglio – Strategie comunicative nella lettera ai Galati- Ed. S.Paolo

Maurice Gilbert - La sapienza del Cielo – Ed. S.Paolo

Joseph Ratzinger – La mia vita (autobiografia) – Ed. S.Paolo

Franck Damour – Oliver Clement (dall’ateismo a Cristo) – Ed. S.Paolo

Andrea Tornelli- Processo al Codice da Vinci – Il Giornale

Daniel Ange – L’Eucaristia “mangiare” l’Amore – Ed. Ellenici

Magdi Allam – Io amo l’Italia – Ed. Mondatori

Andrea Mardegan – Ho desiderato ardentemente – Ed. Paoline



Film (in VHS e DVD)

3 COLONNE IN CRONACA (1990) / Regia: Carlo Vanzina

non resta altro che riconoscere che l’alta finanza, la politica e il giornalismo, alleati in intralazzi poco puliti, riescono a fare il buono e il cattivo tempo.

A CASABLANCA GLI ANGELI NON VOLANO (2004) / Regia: Mohamed Asli

In un villaggio sperduto tra le montagne, abita la famiglia di Said. Sua moglie Aicha, incinta, e i figli piccoli, cercano di sopravvivere al rigido inverno. Per mantenerli Said è stato costretto a trasferirsi a Casablanca...

LA LUCE DEL CREPUSCOLO (1997) / Regia: Christopher Reeve

In un esordio alla regia strepitoso, osannato dalla critica, Christopher Reeve vi conduce in un viaggio straordinario nella vita di una piccola famiglia giunta a un punto critico della propria esistenza. Danny tornato a casa per morire perché malato di AIDS e che ha da tempo interrotto i legami con la famiglia ha con essa un impatto negativo. Solo con l’aiuto di un’amorevole infermiera che vive con loro, tutti i componenti della famiglia imparano a fare i conti con la tragedia che è entrata nelle loro vite e a sviluppare come meglio possono un rapporto con un figlio che non avevano mai conosciuto davvero... fino a quel momento.

ONE DAY IN SEPTEMBER (1999) (Vincitore del premio OSCAR come miglior documentario nel 2000) / Regia:

Kevin Macdonald

Nel 1972 le Olimpiadi di Monaco vengono interrotte da un atto terroristico che catalizza l'attenzione del mondo e lascia tutti con il fiato sospeso. Dei terroristi palestinesi prendono in ostaggio gli atleti israeliani e la polizia, dopo aver formato una squadra antiterrorismo, riesce a bloccare l'operazione. Il documentario cerca di ricostruire l'evento servendosi dei filmati dell'epoca, utilizzando le testimonianze dell'attentatore ancora vivente, Jamal Al Gashey, e le documentazioni della polizia.

100 Anni di Rossellini: PAISA' (1946) / Regia: Roberto Rossellini

Attraverso sei episodi distinti ed indipendenti uno dall'altro, il film rievoca l'avanzata delle truppe alleate in Italia. Si inizia con un episodio dello sbarco in Sicilia fino al Delta del Po: esalta la coraggiosa opera di partigiani italiani. Il film rappresenta uno spaccato di vita degli italiani di quel tempo.

RITA DA CASCIA (2003) / Regia: Giorgio Capitani

Il film racconta la storia di Santa Rita da Cascia, sposa e madre che affronta con dolore gli eventi della famiglia, e conclude la sua vita in convento...

SENZA DESTINO (2005) / Regia: Lajos Valtai

Racconto doloroso e dettagliato dell'esistenza in un campo di concentramento attraverso lo sguardo di Gyuri, un giovane ebreo ungherese. Nonostante le dolorosissime vicende attraversate, non "perde se stesso" - come dirà una volta uscito dal lager, prelevato per miracolo da una fossa comune dalle truppe alleate - né il contatto con la realtà.

LA SETTIMA STANZA (1995) / Regia: Marta Meszaros

È la storia di Edith Stein, filosofa ebrea convertita al cattolicesimo che si fece suora carmelitana col nome di Teresa Benedetta della Croce, subì le violenze naziste e finì il suo viaggio terreno a Auschwitz.

IL GRANDE SILENZIO (2006) / regia Philip Groning

Il regista è riuscito, dopo 18 anni di tentativi, ad entrare nel più antico monastero dell'ordine dei certosini a Charteuse. Ha filmato un mistico documentario che racconta le giornate dei monaci, esclusivamente dedicati alla preghiera, all'ascolto della Parola di Dio, misurando lo scorrere del tempo con i rintocchi della campana e i rumori del vento e della pioggia: tutto in un ritmo insieme solenne e lievissimo.



Corsi ed Incontri:

- "IL LAVORO E LA FESTA" – Rimini dal 22 al 25 giugno 2006
- Conoscersi in Dio – Corso residenziale dal 10 al 13 luglio- Centro Dioc.Spiritualità e Cultura-CARPINETI (RE) tel 0522813127
- Maccagno (VA) in musica - dal 30 aprile al 2 settembre in luoghi suggestivi vengono presentati da Golfo Gabella concerti di musica classica. Info www.maccagnoinmusica.it
- noicattolici.it organizza: visita guidata a ROMA, da mercoledì 7 a domenica 11 giugno. Per informazioni scrivete una mail a nnnn@email.it

Festività - Auguri - Ringraziamenti

RINGRAZIAMENTI E AUGURI

- Ringraziamo il Dott. Vittorio Sozzi, responsabile Progetto Culturale CEI, per aver apprezzato anche per scritto il nostro lavoro "All together"
- Ringraziamo l'agenzia giornalistica SIR per aver pubblicato l'annuncio del nostro prossimo spettacolo "All Together"
- Ringraziamo Il settimanale locale "Eco del Varesotto" e il Prof. Lino Bernasconi per la disponibilità a dare notizia degli eventi che programiamo, facendo delle recensioni
- Ringraziamo tutte le persone che ci onorano della loro stima e fiducia, ci scrivono, ci telefonano, ci incoraggiano.
- Auguriamo un felice e santo giorno di onomastico a tutti i Pietro e Pierine e Paolo
- Auguriamo a tutti i nostri lettori una estate serena, in cui trovare tempo e spazio per la spiritualità e la gioia profonda del cuore.

